



## DICHIARAZIONE DI EUSKADI

Le Presidentesse e i Presidenti partecipanti alla XII Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee svoltasi in Euskadi il 3 e 4 novembre 2008

(Lista dei firmanti della Dichiarazione di Euskadi)

hanno approvato la seguente Dichiarazione:

### **Trattato di Lisbona**

1. La CALRE confida che i problemi sorti nel processo di ratifica del Trattato di Lisbona saranno risolti e il trattato di Lisbona entrerà in vigore il prima possibile.
2. La CALRE apprezza la posizione definita dal Consiglio europeo di giugno e di ottobre 2008 per continuare con il processo di ratifica del trattato di Lisbona.
3. La riforma istituzionale dell'Unione Europea è oggi più che mai necessaria per garantire l'adeguamento dei procedimenti decisionali ad una struttura attualmente formata da 27 stati membri e che deve rispondere alle esigenze di trasparenza, efficienza e partecipazione caratteristiche delle politiche del XXI secolo.
4. Allo stesso modo, è imprescindibile consolidare gli importanti progressi compiuti dal Trattato di Lisbona in materia di Politica Estera e di Sicurezza Comune, così come nell' 'Europa del Diritto', in particolare attraverso i decisivi avanzamenti nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia e nel riconoscimento dell'efficacia giuridica della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
5. I Presidenti e le Presidentesse ritengono imprescindibile che i futuri accordi mantengano quelle disposizioni del Trattato di Lisbona che



EUSKO LEGEBILTZARRA  
PARLAMENTO VASCO

presuppongono il rafforzamento del parlamentarismo a livello regionale, statale ed europeo.

6. La CALRE ritiene necessaria una riflessione approfondita, aperta e partecipata sul futuro dell'Europa. Il *no* olandese e francese al Trattato Costituzionale prima ed il successivo *no* irlandese al Trattato di Lisbona rilevano il dissenso di parte della cittadinanza europea sul metodo della costruzione europea.

7. I Presidenti e le Presidentesse della CALRE ritengono che questa riflessione debba servire a ricondurre il modello di costruzione europea verso le nuove forme del fare politica richieste dalla società attuale. È necessario costruire dal basso verso l'alto, garantendo la trasparenza di tutto il processo e favorendo meccanismi efficienti, permanenti e vincolanti di partecipazione sociale che garantiscano che l'Europa che si sta costruendo risponda ai bisogni ed alle richieste della società che deve servire.

8. A questo riguardo, i parlamenti regionali costituiscono uno dei livelli più adeguati al fine di indirizzare la partecipazione cittadina al processo di costruzione europea. La vicinanza e la conoscenza delle richieste sociali del proprio territorio fanno dei parlamenti regionali un elemento strategico imprescindibile per avvicinare l'Europa ai cittadini ed alle cittadine e per garantire che il progetto europeo si fondi sul più ampio consenso possibile della cittadinanza.

9. Per tale motivo, la CALRE esorta le istituzioni europee a stabilire meccanismi permanenti di partecipazione attiva delle regioni europee a tutti quei progetti e decisioni avviati al fine di riflettere e/o contribuire alla riforma dell'Unione Europea.

### **Controllo del Principio di Sussidiarietà.**

10. Le regioni legislative d'Europa si trovano ad affrontare la grande sfida storica di prendere parte attiva al controllo di uno dei principi fondamentali che regolano il funzionamento dell'Unione Europea.

La partecipazione attiva e permanente prevista dal nuovo protocollo sulla sussidiarietà annesso al Trattato di Lisbona è una delle rivendicazioni che furono all'origine della CALRE dodici anni fa e costituisce il riconoscimento da parte dell'Unione Europea dell'ambito legislativo regionale come parte integrata ed integrante della politica europea.



**EUSKO LEGEBILTZARRA**  
**PARLAMENTO VASCO**

11. La nostra partecipazione al processo di controllo del principio di sussidiarietà è indispensabile a garantire, all'interno del processo decisionale europeo, livelli ottimali di trasparenza ed efficienza e, quindi, di democrazia. La CALRE ed i Presidenti membri hanno affrontato questa sfida con soddisfazione per il grande sostegno che questo riconoscimento implica per il regionalismo all'interno dell'Unione Europea.

12. Le dilazioni nell'applicazione del Protocollo di Sussidiarietà e Proporzionalità dovute alle difficoltà insorte nei processi di ratifica del Trattato Costituzionale prima, e del Trattato di Lisbona poi, hanno lasciato in sospeso l'applicazione delle nuove disposizioni relative al procedimento di controllo dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

13. La CALRE ritiene indispensabile l'adozione, in seno all'Unione Europea, di un accordo interistituzionale volto a garantire l'applicazione delle procedure contemplate dal Protocollo di Sussidiarietà allegato al Trattato di Lisbona.

14. I presidenti e le presidentesse esortano la Commissione Europea a continuare ad informare i parlamenti nazionali sulle iniziative adottate in materia di competenze condivise con gli stati membri e ad adottare de facto i criteri di esame delle sue iniziative stabiliti dal nuovo protocollo sulla sussidiarietà.

15. La CALRE prende nota delle conclusioni del 9° Rapporto biennale: Sviluppo nell'Unione Europea e Procedure e Pratiche rilevanti per lo scrutinio parlamentare approvato dalla COSAC nel maggio 2008 e si rammarica che nel capitolo dedicato alle conseguenze per i parlamenti nazionali derivate dall'applicazione del nuovo protocollo sulla sussidiarietà non si sia tenuto conto di quelle derivate dalla consultazione dei parlamenti regionali contemplata dal protocollo.

16. Per tali ragioni, la CALRE esorta i parlamenti nazionali a sviluppare procedure di informazione, consultazione e presa in considerazione delle posizioni inviate loro dai parlamenti regionali sull'adeguamento delle iniziative europee ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà nell'ambito delle loro competenze.

## **Riforma della Politica di Coesione Europea**



EUSKO LEGEBILTZARRA  
PARLAMENTO VASCO

17. Nell'ambito della riforma della politica di Coesione Europea, la CALRE prende nota delle conclusioni preliminari del V Rapporto sulla Coesione economica e sociale presentato dalla Commissione Europea lo scorso mese di giugno e si compiace dell'ampia partecipazione delle regioni europee al processo di consultazione avviato dalla Commissione Europea per l'elaborazione di questo rapporto.

18. La CALRE apprezza la volontà della Commissione Europea di proseguire con la politica di coesione fino al 2020 ed invita la Commissione a specificare quali settori ed ambiti dello sviluppo economico e sociale saranno oggetto della politica di coesione tra il 2013 e il 2020.

19. Allo stesso modo, la CALRE accoglie con soddisfazione le misure volte ad incoraggiare la trasparenza del sistema di assegnazione delle risorse economiche agli stati e alle regioni europee ed esorta la Commissione Europea ad approfondire questo settore attraverso la realizzazione di studi e rapporti orientati a stabilire l'efficacia della politica di coesione europea attuata fino ad oggi.

### **La collaborazione con il Consiglio d'Europa**

20. I presidenti e le presidentesse si compiacciono dell'accordo di collaborazione concluso tra la CALRE e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa. Ritengono che tale accordo vada a beneficio del parlamentarismo in Europa, della cooperazione interistituzionale e dello sviluppo della Democrazia Regionale, tutte tematiche fondamentali dei principi della CALRE e dell'Assemblea Parlamentare.

21. La CALRE s'impegna ad esaminare le possibilità di stabilire accordi di collaborazione simili con altri organi del Consiglio d'Europa, in modo particolare con il Congresso dei Poteri Locali e Regionali.

22. I presidenti e le presidentesse della CALRE si propongono di incoraggiare e promuovere la ratifica della Carta della Democrazia Regionale Europea attraverso i rispettivi stati membri ed a collaborare con il Congresso dei Poteri Locali e Regionali al fine di raggiungere il necessario consenso su questo strumento fondamentale per lo sviluppo della regionalismo e della democrazia in Europa.

### **Altri ambiti europei di collaborazione interistituzionale**



23. Le Presidentesse e i Presidenti reitera la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni e gli organismi europei, in primo luogo con il Parlamento Europeo, la Commissione, il Comitato delle Regioni, la COSAC ed il Consiglio d'Europa, al fine di rafforzare la democrazia in Europa.

24. La prossimità alla cittadinanza che caratterizza i parlamenti regionali europei rappresenta un valore inestimabile nel contesto attuale di elezioni al Parlamento Europeo e di incertezza sul futuro dell'Europa. Questa posizione privilegiata e la legittimazione ad ascoltare la voce dei cittadini europei costituiscono il principale strumento che i parlamenti regionali con competenze legislative possono mettere a disposizione delle istituzioni europee e di quanti lavorano per costruire un'Europa forte e unita verso l'esterno e coesa e solidale all'interno.